



Istituto Veneto  
di Scienze Lettere  
ed Arti

## **DILETTANTI DI ARCHITETTURA NELLA VENEZIA DEL CINQUECENTO**

**30 novembre 2018**

**Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti**

**Wolfgang LIPPMANN**, Università degli studi di Firenze

*Dilettanti di architettura nel Rinascimento italiano*

### **Abstract**

Il dilettantismo architettonico è un fenomeno complesso, siccome si deve specificare tra dilettanti artistici e in qualche modo "universali", capaci tra l'altro anche di occuparsi di architettura, e quelli che – per posizione sociale, essendo di elevato ceto nobile – non volevano e neanche potevano, senza sembrare ridicoli, approfondire le loro piuttosto profonde conoscenze in campo architettonico. Si tratta di un fenomeno certamente tipico del Rinascimento, caratteristico di quell'atteggiamento da "uomo universale", propagato dai trattatisti del tempo come L.B. Alberti e Baldassarre Castiglione.

Generalmente si parla di dilettantismo solo quando un nobile, sia per diletto sia per vocazione, ma anche per dovere e necessità si occupava di architettura; spesso si trattava di conoscenze militari, necessari per la carriera (si pensi agli incarichi come provveditori sia nella città della Terraferma che sulle isole). Partendo da queste conoscenze si dedicarono, in secondo luogo, spesso anche all'architettura civile, principalmente alla costruzione delle proprie ville, in casi più rari anche dei propri palazzi o persino alla stesura di trattati, rimasti molte volte frammentari. Non si tratta di un fenomeno legato solamente al Veneto, anche se in quest'area ben documentato fino al Settecento, bensì molto diffuso anche in Toscana, Piemonte e nelle regioni d'oltralpe (in particolare in Inghilterra e in Germania). Non di rado i dilettanti, liberi da alcun vincolo professionale, nelle loro dimore private di campagna, poterono studiare soluzioni singolari che furono il punto di partenza di nuove tipologie architettoniche.

Per un'approfondita analisi delle competenze dei dilettanti si dovrebbe analizzare sia l'educazione di ogni singolo personaggio come pure la documentazione di ogni costruzione, – un impegno piuttosto faticoso che spesso, per la mancanza di documentazione, non è neanche più possibile (come nel caso della Villa Maser). Mi è stato possibile di farlo per molti dilettanti, ma non tanto del Veneto, in particolare per i membri della famiglia Medici e gli Asburgo, che mi portò a notare interessanti correlazioni: le conoscenze architettoniche fecero da tramite per un'intesa politico-famigliare e portarono anche a stringere rapporti più confidenziali.